1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 229

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 23 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4523 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;
Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Matera;
Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Matera, provincia di Potenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 29 luglio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

Il numero 4527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Aragona, della provincia di Girgenti, presa in seduta del 14 agosto 1865, tendente a far dichiarare aperto il comune in ordine ai dazi di consumo;
Vista l'istanza a tale effetto inoltrata da quel signor sindaco il 14 dicembre 1867;
Vista la nuova deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 maggio p. p.;
Visto il Nostro decreto di classificazione dei comuni, in data 10 luglio 1864, n. 1868;
Visto il Nostro decreto del 15 agosto 1865, numero 2449, col quale il comune di Aragona venne dichiarato chiuso;
Vista la tabella *A*, annessa al Nostro decreto di nuova classificazione dei comuni, in data 25 novembre 1866, n. 3353;
Visti gli articoli 4 e 5 della legge 5 luglio 1864, n. 1827, e l'articolo 3 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. Il comune di Aragona, della provincia di Girgenti, è dichiarato di quarta classe ed aperto per la riscossione dei dazi di consumo.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 26 luglio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero MMXXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 11 agosto 1867, che approva la costituzione e lo statuto della Società anonima col titolo di *Banco commerciale delle Marche;*
Vista la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti di detta Società in data 29 marzo 1868, e l'istanza diretta ad ottenere l'approvazione governativa;
Visto il titolo VII, lib. I, del Codice di commercio;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del *Banco commerciale delle Marche*, in data 29 marzo 1868, esclusivamente nella parte in cui modificando l'art. 6 dello statuto della Società approvato col Nostro decreto del dì 11 agosto 1867, aggiunge alle operazioni indicate in detto articolo quella dei mutui ipotecarii a lunga scadenza, da contrarsi impiegandovi soltanto i capitali provenienti dalle azioni sociali.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 9 luglio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze,
Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 18 giugno 1868;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvato l'atto steso nell'ufficio municipale di S. Quirino (Udine) addì 24 settembre 1867 col quale le finanze dello Stato a titolo di transazione di lite cedono ai fratelli Luigi e Celeste Fabbro il fondo ortale descritto al n. 203 della mappa di S. Focca di pertiche 0 20 colla rendita censuaria di L. 0, 50 pel prezzo di lire centotto e centesimi sessantacinque (L. 108 65) comprese in esse la rifusione delle spese di causa.
Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*
Dato a Firenze, addì 26 luglio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze,
Vista la legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248;
Visto il R. decreto sulla contabilità generale dello Stato in data 3 novembre 1861, n. 302;
Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in sua adunanza delli 7 maggio 1867,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvato l'atto stipulato addì 31 marzo 1867 nella sottoprefettura di Pallanza col quale le finanze hanno venduto a Virginia Megna met. q. 78 75 di scarpa della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza in territorio di Ghiffa pel prezzo di lire ventitre e centesimi sessantatre (L. 23 63) già soddisfatto.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*
Dato a Firenze, addì 26 luglio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Con RR. decreti del 6 volgente mese vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale del Corpo d'intendenza militare:
Serralunga avv. Maurizio, sottocommissario di guerra di 3ª classe, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Mauri Giacomo, scrivano di 1ª classe, collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:
Con decreti Reali 19 luglio 1868:
Alfio Scuto Tomaselli, giudice del tribunale di commercio di Catania, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Pirrone Gaetano, id. supplente id., id.;
Scuto Sebastiano di Alfio, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Catania;
Pettinato Michelangelo, id., id. supplente id.;
Politi Oristanio Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Aquila, tramutato a Catanzaro;
Miraglia Giuseppe, id. di Catanzaro, id. ad Aquila.
Con RR. decreti del 23 luglio 1868:
Germano cav. Giovanni Stefano, presidente del tribunale civile e correzionale di Torino con grado di consigliere d'appello, dispensato da ulteriore servizio col titolo onorario di presidente di sezione di Corte d'appello;
Pettiti cav. Gugliemo, vicepresidente id., collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo onorario di presidente di tribunale civile e correzionale;
Morabito Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso tribunale;
Cocchia Salvatore, id. id., id.;
De-Angelis Gregorio, id. di Avellino, id.;
De-Dominicis cav. Gaetano, vicepresidente id. di Lucca, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Massa;
Miccichè Antonio, giudice id. di Catania, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari;
Cardillo Longo Giuseppe, id. di Nicosia applicato a quello di Catania, tramutato a Catania;
Copperi Gio. Battista, id. di Mistretta, applicato all'istruzione penale presso il tribunale di Messina;
Allavena Stefano, id. di Caltagirone, id.;
Urangia Luigi, id. di Chiavari, tramutato a Pontremoli;
Sighicelli Ferdinando, id. di Pontremoli, id. a Chiavari;
Scrifignani Giuseppe, pretore del mandamento di Alì, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia;
Borro Ignazio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sarzana, tramutato a Siracusa coll'assegno dello stipendio di L. 1200;
Romeo Pasquale, id. di Nicosia, applicato all'istruzione penale presso quello di Caltagirone.
Con RR. decreti 2 agosto 1868:
Rapallo Carlo, giudice del trib. civile e correzionale di Genova, nominato vice presidente del trib. civile e correzionale di Lucca;
Della Cananea Augusto, id. di Chieti, tramutato ad Avezzano;
Stranieri Gennaro, id. di Avezzano, id. a Chieti;
Varvelli Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, tramutato a Tortona;
Giambarba Francesco, procuratore del Re presso il trib. civ. e correz. di Sala, tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi;
Capaldo Roberto, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato a Sala;
Alario Francesco, id. di Vallo, id. a Campobasso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato proseguì ed ultimò la discussione del progetto di legge per una regìa cointeressata per l'esercizio della privativa dei tabacchi, intorno a cui ragionarono ancora il ministro di finanze in continuazione del suo discorso della precedente seduta, il sen. Marliani in replica al ministro contro la legge ed il sen. Fenzi in favore del progetto.
Discusse poscia ed adottò per articoli senza contestazione lo schema di legge per l'approvazione di maggiori spese sui bilanci dal 1860 al 1867.
Venutosi poi a votazione segreta sul complesso delle due leggi, le medesime riescirono adottate, quella della regìa cointeressata dei tabacchi, con 106 voti favorevoli e 11 contrari, e l'altra delle maggiori spese, con 107 voti favorevoli e 10 contrari, ambedue sopra 117 votanti.
In ultimo il presidente comunicò il seguente elenco dei progetti di legge rimasti a discutersi:
N. 2. *A.* — Riordinamento del notariato. — Iniziato in Senato.
» 65. — Interpretazione dell'art. 20 della legge metrica 28 luglio 1861. — Iniziato in Senato.
» 84. — Disposizioni riguardo ai concorsi per l'escavazione della torba. — Iniziato in Senato.
» 86. — Ordinamento forestale. — Iniziato in Senato.
» 87. — Bonificazione dei terreni paludosi. — Iniziato in Senato.
» 88. — Provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere. — Iniziato in Senato.
» 108. — Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane. — Già adottato dalla Camera elett.
» 114. — Costruzione di un tronco di rettifica della strada nazionale sannitica. — Già adottato dalla Camera elettiva.
» 118. — Ordinamento del credito agricolo. — Già adottato dalla Camera elett.
» 122. — Disposizioni relative alle sentenze dei conciliatori. — Già adottato dalla Camera elettiva.
» 134. — Contabilità dello Stato. — Già adottato dalla Camera elettiva.
» 148. — Riscossione delle imposte dirette. — Già adottato dalla Camera elettiva.
» 150. — Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova. — Già adottato dalla Camera elettiva.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3 della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe vacante nel R. ginnasio Parini di Milano. Lo stipendio annesso presentemente a quest'ufficio è quello di professore reggente con lire mille seicento (lire 1600) e potrà poi essere aumentato secondo le regole stabilite dalla citata legge.
Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore agli studi in Milano le domande d'ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.
Firenze, 23 luglio 1868.
Il Provveditore centrale
G. BARBERIS.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a pubblico concorso per titoli e per esami le due cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Napoli:
Economia industriale e commerciale e diritto, coll'annuo assegno di lire 1760.
Chimica generale ed applicata e merceologia, coll'annuo assegno di lire 2200.
Gli aspiranti alle suddette cattedre dovranno far pervenire prima del 30 settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli, dalla quale saranno successivamente notificate ai concorrenti le condizioni del concorso.
Dato a Firenze, 22 agosto 1868.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 175 iscritta al n° 86,523 a favore di Decrousaz Enrico, fu Luigi Filippo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Crousaz-Crétet Enrico Federico Luigi.
Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.
Torino, 23 luglio 1868.
Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

APPENDICE

L'ARTE ITALIANA A PARIGI

CENNI SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867.

La pubblicazione intrapresa lo scorso anno in queste *appendici* di una serie di lettere del sig. Petruccelli della Gattina sulla *Esposizione universale* di Parigi dovette inopinatamente — per ragioni indipendenti dal voler nostro e dello scrittore — restar interrotta ed incompiuta; e l'interruzione accadeva proprio allorquando l'autore di quelle lettere entrava a discorrere della sezione delle *Belle Arti.*
Questi articoli sull'*Arte italiana* a Parigi, dettati dal chiarissimo prof. Dall'Ongaro, i quali ci accingiamo a pubblicare, se vengono a colmare quella lacuna, porgono al lettore, più che una *rassegna retrospettiva*, un eloquente ed erudito lavoro sull'arti belle in Italia a' dì nostri, sulla loro condizione, i progressi, l'indirizzo, le aspirazioni nuove e le nuove idee che le informano: non dubitiamo quindi che debba tornare grandemente accetto ad ognuno che ami la critica sapiente, nobilmente imparziale ed educatrice.

Al signor senatore conte CHIAVARINA DI RUBIANA *commissario del Regno d'Italia all'Esposizione universale di Parigi.*

Signor Conte,

Invitato da lei, ho potuto recarmi, l'autunno scorso, a Parigi, e intraprendere la pubblicazione di alcune mie lettere sull'arte italiana, tanto malmenata dalla critica, quanto ammirata dal pubblico.
Codesto applauso, quasi unanime, ci sarebbe stato largo compenso alle censure interessate di pochi: ma la voce della moltitudine passa e le sentenze della critica, comechè false, non cessano di esercitare una certa influenza sui lontani e sui posteri.
Conveniva dunque ribatter sul luogo, e nella lingua medesima, le ingiuste accuse.
Questo sentimento mi pose in mano la penna e mi animò nella pacifica lotta, finchè un altro conflitto venne sventuratamente a turbare il campo delle idee e le pacate discussioni sull'arte.
Riserbanlomi a ripigliare, quandochesia, le mie lettere all'illustre direttore del Siècle, ho creduto non inutile pubblicare intanto una breve relazione su quella parte dell'Esposizione universale a cui volsi più specialmente i miei studi.
Ponendo queste note sotto gli auspicii del- l'onorevole di lei nome, so d'interpretare quel sentimento di riconoscenza che tutti gli espositori italiani le devono per lo zelo instancabile e l'alta imparzialità, onde il commissario italiano ha saputo adempiere fino all'ultimo il grave e molteplice incarico a lui confidato.
Voglia gradire, signor conte, l'espressione sincera del mio rispetto e della mia gratitudine.
Firenze, 30 aprile 1868.
Devotissimo servitore
FRANCESCO DALL'ONGARO.

Storia del lavoro.

I.

L'anno 1867 resterà memorabile per l'Esposizione universale ch'ebbe luogo a Parigi.
Non fu un congresso politico in cui si librasse la sorte di questo o di quel popolo secondo l'interesse o la volontà de' più forti.
Fu una libera palestra aperta a tutte le nazioni del mondo per mostrarvi ciò che avevano di meglio in fatto di ricchezze naturali, e i prodotti dell'industria propria e dell'arte.
Ogni nazione fu invitata a presentare i suoi titoli antichi e moderni, per essere collocata in quel grado che i giurati ufficiali e il pubblico voto fossero per assegnarle.
La *Storia del lavoro* doveva contenere i documenti e i vestigi della via percorsa dalle varie famiglie umane per giungere al punto ove si trovano di presente.
Il passato contiene logicamente la ragion d'essere dell'avvenire.
Le generazioni che si succedono devono tener conto dell'eredità ricevuta, e mostrare che hanno saputo aggiungere alcuna cosa al capitale de' lor maggiori.
Felice quel popolo che può provare di non essere mai decaduto dal primo lustro, nè accidiosamente adagiato sui proprii allori; ma di aver progredito d'anno in anno e di secolo in secolo, perfezionando gl'istrumenti del lavoro e i prodotti della molteplice industria, e imprimendovi quel carattere artistico, che ne raddoppia il valore.
L'arte è il sigillo della nobiltà di un'epoca e di una nazione.

II.

Ogni popolo accorso alla Esposizione di Parigi ebbe un settore proporzionato alla propria importanza, o almeno al numero dei documenti che s'intendeva di ammettere.
Codesti settori determinati da due raggi convergenti, erano divisi in nove zone, nella prima delle quali venivano esposte le materie prime, nell'ultima e più ristretta, la materia sollevata al grado più sublime di perfezione per virtù d'ingegno ed eccellenza di magistero.
L'opera dell'uomo si manifesta appunto in codesto, che prende la materia rozza e la trasforma più o meno finchè si presti più acconciamente ai vari usi della vita, e assuma quel carattere di bellezza che mentre serve all'utile, parla alla mente e consola di gentili imagini il cuore.
Tale è la natura e il fine dell'arte.
Una lucerna può rischiarar la tua stanza, qualunque sia la sua forma; ma se il candelabro rappresentasse, per esempio, una baccante che sollevi la sua fiaccola, una delle Ore danzanti in cui distinguevasi il giorno, o meglio una delle vergini prudenti che vegliavano aspettando lo sposo, la fiammella che illumina le tue veglie non ti recherà solamente il vantaggio materiale di rimuover le tenebre, ma ti nutrirà lo spirito di argute e nobili idee.
Non vi è nazione antica e moderna che si sia limitata a foggiare i proprii istrumenti e le proprie suppellettili in modo che rispondessero all'uopo.
Tutte, qual più qual meno, s'ingegnarono di dare alle opere proprie una forma sempre più elegante, più varia, più bella: tanto che si può misurare il grado di civiltà di un popolo dal carattere di bellezza e di eleganza che seppe imprimere ai proprii lavori.
Chi fa bene una statua farà egualmente bene un'accetta; ma non viceversa.
La inferiorità delle nazioni moderne rispettivamente alle antiche, risulta dalla poca cura che noi prendiamo ancora di rendere eleganti gli oggetti più necessari e volgari. Quando chiudiamo nelle nostre vetrine, e comperiamo a prezzo d'oro quei vasi d'argilla che servivano ai Greci e ai Latini per gli usi cotidiani della vita, confessiamo implicitamente di essere ben lontani da quel grado di perfezione intellettiva e morale ch'essi avevano raggiunto. Voi spegnerete la sete usando una ciottola informe, quanto una patera tornita a Cuma o a Corinto, o una coppa soffiata a Murano e smaltata dei colori più vivi. Ma la ciottola annunzia l'infanzia di un popolo; l'argilla greca o il vetro veneziano rappresenta il lavoro accumulato di molte generazioni, assottigliando sempre più la materia prima, e applicandovi il proprio ingegno, sposava all'utile il bello, ed animava in certo modo la materia inerte col proprio soffio creatore.

MINISTERO DELLE FINANZE

Segretariato Generale (Ufficio Centrale del Lotto)

PROSPETTO dei prodotti del Lotto nel primo semestre del 1868 in confronto con quelli del 1° semestre del 1867.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE del lotto	PROVINCIA	INTROITI DEL LOTTO verificatisi nel 1° semestre 1868	1867	DIFFERENZA sul 1868 in più	in meno
BARI	Bari	779,843 »	644,760 79	135,082 21	»
	Lecce	544,241 »	460,337 84	83,903 16	»
	Foggia	331,089 »	235,887 22	95,201 78	»
	Chieti	137,899 »	97,076 11	40,822 89	»
	Teramo	30,631 »	31,050 97	»	419 97
	Aquila	91,337 »	81,766 28	9,570 72	»
		1,915,040 »	1,550,879 21	364,580 76	419 97
FIRENZE	Firenze	1,536,218 04	1,248,863 97	287,354 07	»
	Lucca	187,992 85	137,191 49	50,801 36	»
	Pisa	251,333 14	224,841 39	26,491 75	»
	Livorno	550,714 40	455,639 97	95,074 43	»
	Siena	132,004 13	124,667 40	7,336 73	»
	Grosseto	40,771 75	36,574 06	4,197 69	»
	Arezzo	136,041 81	123,108 99	12,932 82	»
	Perugia	213,661 86	183,949 62	29,712 24	»
	Bologna	454,930 40	391,843 78	63,086 62	»
	Ferrara	154,284 55	137,482 61	16,801 94	»
	Ravenna	94,818 05	84,437 04	10,381 01	»
	Forlì	145,816 36	130,113 87	15,702 49	»
	Pesaro	58,211 30	49,610 82	8,600 48	»
	Ancona	136,813 48	129,846 86	6,966 62	»
	Macerata	66,421 27	62,462 11	3,959 16	»
	Ascoli Piceno	66,516 83	75,065 93	»	8,549 10
	Massa Carrara	104,504 44	71,888 61	32,615 83	»
		4,331,054 66	3,667,588 52	672,015 24	8,549 10
MILANO	Milano	1,111,683 29	979,590 83	132,092 46	»
	Pavia	70,307 07	67,467 17	2,839 90	»
	Como	218,156 18	160,668 56	57,487 62	»
	Bergamo	155,950 48	140,157 15	15,793 33	»
	Cremona	157,949 76	145,239 80	12,709 96	»
	Brescia	217,885 24	193,893 49	23,991 75	»
	Sondrio	15,864 65	18,884 52	»	3,019 87
	Piacenza	240,920 61	218,939 02	21,981 59	»
	Parma	235,108 96	204 297 50	30,811 46	»
	Reggio Emilia	132,868 77	111,040 34	21,828 43	»
	Modena	216,771 29	220,088 57	»	3,317 28
		2,773,466 30	2,460,266 95	319,536 50	6,337 15
NAPOLI	Napoli	6,637,343 »	6,393,006 16	244,336 84	»
	Caserta	1,347,814 »	1,142,288 48	205,525 52	»
	Benevento	239,253 »	211,679 05	27,573 95	»
	Salerno	772,218 »	835,025 64	»	62,807 64
	Potenza	71,130 »	39,910 99	31,219 01	»
	Avellino	317,845 »	263,358 49	54,486 51	»
	Cosenza	88,976 »	84,288 06	4,687 94	»
	Catanzaro	86,746 »	92,009 21	»	5,263 21
	Reggio Calabria	42,237 »	45,302 47	»	3,065 47
	Campobasso	108,297 »	96,639 45	11,657 55	»
		9,711,859 »	9,203,508 »	579,487 32	71,136 32
PALERMO	Palermo	1,798,780 88	1,523,073 89	275,706 99	»
	Messina	456,947 »	321,212 98	135,734 02	»
	Catania	303,070 30	324,501 42	»	21,431 12
	Girgenti	472,671 77	521,149 01	»	48,477 24
	Siracusa	98,906 68	105,293 »	»	6,386 32
	Trapani	276,438 56	337,002 38	»	60,563 82
	Caltanissetta	140,447 02	170,362 37	»	29,915 35
		3,547,262 21	3,302,595 05	411,441 01	166,773 85
TORINO	Torino	1,412,413 30	895,779 28	516,634 02	»
	Cuneo	234,227 40	153,429 72	80,797 68	»
	Novara	311,150 19	208,116 53	103,033 66	»
	Alessandria	464,563 13	301,238 31	163,324 82	»
	Pavia	92,102 32	61,720 59	30,381 73	»
	Genova	1,007,503 02	604,351 67	403,151 35	»
	Porto Maurizio	55,375 80	37,727 82	17,647 98	»
		3,577,335 16	2,262,363 92	1,314,971 24	»
VENEZIA	Venezia	1,352,260 82	979,565 65	372,695 17	»
	Verona	461,739 29	452,965 35	8,773 94	»
	Udine	320,332 71	253,728 57	66,604 14	»
	Padova	391,025 42	325,541 77	65,483 65	»
	Vicenza	213,787 15	194,364 89	19,422 26	»
	Treviso	238,188 68	189,363 28	48,825 40	»
	Rovigo	139,735 85	132,085 72	7,650 13	»
	Belluno	33,560 61	21,829 32	11,731 29	»
	Mantova	263,999 23	199,441 99	64,557 24	»
		3,414,629 76	2,748,886 54	665,743 22	»

RIASSUNTO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE del lotto	INTROITI DEL LOTTO verificatisi nel 1° semestre 1868	1867	DIFFERENZA sul 1868 in più	in meno
Bari	1,915,040 »	1,550,879 21	364,580 76	419 97
Firenze	4,331,054 66	3,667,588 52	672,015 24	8,549 10
Milano	2,773,466 30	2,460,266 95	319,536 50	6,337 15
Napoli	9,711,859 »	9,203,508 »	579,487 32	71,136 32
Palermo	3,547,262 21	3,302,595 05	411,441 01	166,773 85
Torino	3,577,335 16	2,262,363 92	1,314,971 24	»
Venezia	3,414,629 76	2,748,888 54	665,743 22	»
	29,270,647 09	25,196,088 19	4,327,775 29	253,216 39
	4,074,558 90		4,074,558 90	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	57758	Setragno Francesco fu Carlo, domiciliato in Borgomasino . . . L. (Annotata d'ipoteca)	25 »	
	74956	Scanzi Giovanni Maria fu Lorenzo, domiciliato in Solto (Clusone) . . . » (Annotata d'ipoteca)	5 »	
	65028	Borrea D. Antonino, rettore di San Gabriele, fu Giuseppe, domiciliato in San Gabriele (Piacenza) . . »	30 »	Torino
	53685	Colesanti Giovanni Giuseppe fu Silvestro, domiciliato in Larino . . . » (Annotata d'ipoteca)	20 »	
	76204	Degioannini Federico del vivente Francesco, domiciliato in Torino . . . » (Annotata d'ipoteca)	50 »	
	108331	Presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Ultra I, annotata d'usufrutto a favore di Galiffa Teresa fu Antonio, vedova Semplicio . . . » (Certificato d'usufrutto)	200 »	Napoli
	16723	Campo Giuseppe di Andrea, domiciliato in Favignana »	75 »	
	28936	Detto . . . » (Annotate d'ipoteca)	75 »	
	23933	Caranlo e Felice Maria Carolina di Francesco Paolo, rappresentata dal sig. Cristofaro Riccardo Perri e Filangeri, marito e dotatario, domiciliata in Palermo . . . »	100 »	
	3773	Rossi Celesia Giovanni fu Nicolò, domiciliato in Palermo . . . »	5 »	
	9305	Detto . . . »	5 »	
	17183	Detto . . . »	10 »	
	20503	Detto . . . » (Annotate d'ipoteca)	10 »	Palermo
	4393	Perroni Domenico e Rosalia fu Andrea, domiciliati in Palermo . . . » (Assegno provvisorio)	1 75	
	2233	Mancuso Mariano fu Simone, domiciliato in Partinico »	10 »	
	13350	Detto . . . »	5 »	
	24150	Detto . . . »	10 »	
	23619	Jacopelli Casimiro di Giuseppe, domiciliato in Cinisi »	50 »	
Rendita Siciliana	9853	Pitronaci Rosa fu Francesco . . . Ducati (Annotata d'ipoteca)	30 »	

Torino, il 12 agosto 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News* del 18:

La dimostrazione protestante fatta in opposizione alla proposta abolizione della Chiesa d'Irlanda avvenne ieri nel Palazzo di Cristallo. La giornata era poco opportuna per una simile adunanza. Presiedeva lord Fitzwalter, più conosciuto sotto il nome di sir Brooke Bridges, e la prima risoluzione fu proposta dal sig. Hardinge Giffare. Essa biasima il tentativo « di fare un cambiamento radicale e solenne nei principii della Costituzione con una legge fatta in fretta e non meditata. » Erano presenti circa 5,000 persone, e l'ordine non fu in niun modo turbato. Il duca di Portland offrì in dono 2,000 lire sterline « per essere adoperate a favore del protestantismo. »

— Si legge nello stesso diario del 19 agosto:

Tutti concedono che la dimostrazione per la Chiesa d'Irlanda avvenuta ieri andò completamente a vuoto, e appena il fatto fu noto ecco gli organi ministeriali che cominciano a sconfessare il *meeting*, a far delle distinzioni tra le cause del protestantismo e quelle dei conservatori, a biasimare le indiscrezioni degli oratori e a deplorare le allusioni da loro fatte al ritualismo. Questi sono modi vieti, non inglesi, non tory, perchè il torismo va innanzi e non si vergogna di essere dalla parte perdente. Ma i diari ministeriali possono riconoscere o negare un movimento organizzato per sostenere il Governo nelle imminenti elezioni, ma non è in poter loro di attribuire alla causa del protestantismo la mala riuscita dell'adunanza di lunedì. I protestanti del Regno Unito non hanno nissuno interesse nelle mire dei dimostratori.

Il buon senso del paese distingue tra la causa del protestantismo e quella della Chiesa d'Irlanda.

Francia. — Si legge nella *France*:

Dicesi che l'Imperatore si recherà sabato prossimo al campo di Châlons.

Pare che egli sarà accompagnato dal principe imperiale.

— Il *Moniteur* del 18 pubblica il decreto che nomina i presidenti, vice presidenti e segretari dei Consigli generali dei dipartimenti per la sessione del 1868 che deve aprirsi fra alcuni giorni.

— Tutti i giornali parigini, ciascuno secondo il proprio colore e le opinioni politiche che propugna, si stendono in osservazioni ed in commenti vivacissimi sui risultati della elezione politica che ebbe luogo nel compartimento del Giura e nella quale la vittoria rimase al candidato della opposizione, signor Grévy, con una maggioranza di più che undici mila voti a confronto del candidato governativo, sig. Huot.

— Nella *Patrie* si legge:

Crediamo sapere che i collegi elettorali del Varo, della Mosella e della Nièvre, vacanti per la morte del signor de Kervéguen e per la nomina a senatori dei signori barone de Geiger e di Montjoyeux non tarderanno ad essere convocati.

E più sotto:

L'accennata convocazione dei tre collegi elettorali attualmente vacanti ci presta occasione di rispondere alla voce che circola di nuovo del prossimo scioglimento del Corpo legislativo. Questa voce è senza fondamento; crediamo di poterlo assicurare.

È possibile, come si vuol sapere, che la questione della durata della legislatura aperta nel 1863 sia stata esaminata in questi ultimi giorni nei Consigli dell'Imperatore.

Ma nessun serio motivo, di ordine costituzionale, poteva invocarsi ad appoggio di una proposta di scioglimento. I diritti del capo dello Stato durano integri. Ma essi non saprebbero tuttavia esercitarsi senza ragioni politiche le quali interessino il Governo o le funzioni regolari delle ruote costituzionali.

Al presente questi motivi mancano. L'accordo regna fra il potere esecutivo ed il legislativo; regna tra il Governo ed il paese, ed in questa situazione normale un appello generale agli elettori prima del termine fissato dalla costituzione per il rinnovamento del mandato dei deputati al Corpo legislativo non potrebbe spiegarsi nè dal punto di vista amministrativo, nè dal punto di vista politico.

Il Corpo legislativo terrà pertanto una sesta sessione ed abbiamo argomento di credere fin d'ora che essa sarà aperta nel dicembre prossimo e chiusa il 31 maggio 1869.

— Lo stesso giornale reca l'annunzio della nomina del signor de Banneville al posto di ambasciatore francese presso la Santa Sede in sostituzione del signor de Sartiges nominato senatore.

Il signor de Banneville sarà rimpiazzato a Berna dal signor Comminges-Guitaut attuale ministro di Francia a Bruxelles. L'ambasciata di Berna viene ridotta al grado di semplice legazione.

Il visconte de La Guéronnière, senatore, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario francese presso il Governo Belga.

— Il *Journal des Débats* riassume nei termini che seguono le sue ultime corrispondenze dai più importanti centri politici d'Europa:

La tranquillità non interrotta del soggiorno dell'imperatore a Plombières si accorda pienamente, bisogna riconoscerlo, colle disposizioni dei grandi gabinetti d'Europa i quali si mostrano sempre più convinti della necessità di mantenere la pace e sempre più desiderosi di scansare tutto quanto potesse comprometterla. Tanto almeno ci scrivono da Vienna, da Londra, da Bruxelles, da Berlino e da varie altre città tedesche.

I nostri corrispondenti da Costantinopoli e da Pietroburgo sono meno affermativi, e sebbene inclinino a credere che guerra prossima non abbia da esservi, fanno delle riserve fondate sulla irregolarità della situazione generale dell'Europa.

In ispecie, le nostre corrispondenze da Berlino insistono su questo fatto: che la guerra del 1866 ha per lungo tempo adempiuti i voti della Prussia e che questa potenza non ha nulla da desiderare, se non fosse il consolidamento del nuovo ordine di cose che essa ha stabilito attorno di sè ed in tutta la Germania.

Ed infatti, il territorio prussiano è stato ingrandito notevolmente, ed è oggidì abbastanza ampio; la Prussia possiede sul mare del Nord e sul Baltico coste estese dove s'incontrano porti

---

La nazione più ricca non è quella che più produce, ma sì quella che produce il meglio. Quando un secolo sostituisce all'eleganza della forma la ricchezza della materia, dà gran segno di decadenza.

L'orafo che foggia l'oro o l'argento per modo che l'oggetto valga dieci o venti volte più del metallo che impiega, quegli ha creato una ricchezza dieci o venti volte maggiore di quella che gli somministrò la natura. E questa è ricchezza creata, ricchezza propria dell'uomo, che può mutar di prezzo, ma non di pregio.

A ben giudicare il merito comparativo delle varie nazioni rappresentate all'Esposizione di Parigi, il metodo migliore e più logico sarebbe stato quello di esaminare la storia del lavoro di ciascheduno e il grado di perfezione relativa che aveva saputo raggiungere specialmente nell'arte propriamente detta e nelle industrie artistiche.

L'arte, in se stessa, può essere considerata come oggetto di lusso, destinato a' più doviziosi, e sottoposto ai capricci della moda e all'incostanza delle fortune. Ma quando spande il suo lume sopra gli oggetti più usuali e si viene via via applicando alle più umili suppellettili della vita comune, allora diventa ricchezza, perchè aumentando le ricerche, il lavoro si moltiplica, il mercato si allarga, e ciò che era vanto di pochi diventa bisogno ed ornamento dei più.

Ecco i criteri che mi saranno di norma nei pochi cenni che seguono intorno all'Esposizione italiana al Campo di Marte.

Parlando dell'arte nostra quale mi apparve al paragone di quella degli altri popoli contemporanei, darò la misura del progresso da noi conseguito in questo terzo o quarto periodo della vita e della civiltà italiana.

III.

Di tutte le nazioni convenute a Parigi l'Italia era quella che aveva più a temere del suo passato. Nessuno aveva avuto un'eredità più gloriosa e più formidabile. Come sede dell'antica civiltà romana, la storia del lavoro italiano doveva contenere documenti sì splendidi da non poter essere agevolmente ecclissati, nè pareggiati. Noi ereditammo dalla Grecia, da Roma e dall'arte risorta al soffio della libertà nei grandi municipi italiani nell'êra moderna.

I capi d'opera superstiti dell'arte etrusca, dell'arte greco-latina, dell'arte toscana, lombardo-veneta ed umbra, che i Francesi dicono *renaissance*, i quali raccolti in serie cronologica sarebbero stati i nostri titoli di nobiltà e di grandezza, sarebbero divenuti per noi un argomento di vergogna e di rimprovero, ove ci fossimo mostrati troppo difformi dai nostri maggiori. Tuttavia non abbiamo esitato ad affrontare il terribile cimento. Benchè pochi oggetti poterono essere spediti officialmente a decorare questa prima zona del settore italiano, il Castellani potè raggranellare a Parigi quanto bastasse allo spazio che ci era stato assegnato. Qual è l'angolo della terra, dove non si trovino vestigi, più o meno autentici dell'arte nostra? Si può dire che l'Italia è una miniera inesauribile che arricchì e continua ad arricchire tutti i musei e tutte le accademie dei due emisferi.

Quand'anche non avessimo potuto raccogliere a Parigi una serie sufficiente di capolavori italiani, avremmo potuto additare, nelle sezioni vicine, i titoli nostri male usurpati, sotto il nome di arte gallo-greca, gallo-romana ecc. Il gallo non vi sta se non per indicare il luogo dove fu dissotterrata l'opera greca o latina, o portatavi dagl'invasori, o lavorata nelle Gallie da' loro artefici.

Non faremo lunghe parole di questa zona. L'idea era buona, ma rimase poco più che una idea. Una critica severa avrebbe dovuto presiedere alla scelta dei pochi oggetti veramente monumentali destinati ad illustrare lo svolgimento cronologico e progressivo dell'industria e dell'arte umana presso i diversi popoli della terra.

A tal patto avrebbero potuto servire allo scopo, ed essere come l'introduzione storica alla rassegna dell'arte e dell'industria contemporanea. La storia del lavoro non era invece che una confusa congerie di oggetti più o meno peregrini e preziosi, vanto e ricchezza delle pubbliche e private collezioni, buona a suscitare il desiderio del meglio, più che a soddisfare al programma.

Noteremo solo alcune curiosità più spiccate della sezione italiana. Prima per l'antichità, la cimba e le ruote antistoriche rinvenute da ultimo nelle torbiere di Arona: indizj che in Italia si navigava e si usava del carro, quando gli altri popoli coetanei all'orso delle caverne non possedevano che coltelli o frecce di selce, armi micidiali o strumenti domestici: notabile solo il manico d'un coltello francese dove sta inciso il contorno di un animale: primo rudimento dell'arte.

Alcuni bellissimi vasi istoriati della Magna Grecia, parecchie medaglie o monete, uno specchio etrusco in rilievo illustrano la prima fase dell'arte italica. Dell'arte propriamente romana non ricordo aver osservato cosa molto notabile; così del primo risorgere della scultura e pittura in Italia nel medio evo. V'erano però alcune maioliche dell'Umbria e delle Romagne, tra le più belle: l'unico diamante che si conosca, inciso, non si sa con qual arte, da Cosma di Trezzo: una spinetta tempestata di gemme, opera del 1577, ricchissima ed elegante: un busto di Flora Diana Tenderini in terra cotta, effigiato nel secolo XVII con tale studio del vero da confondere tutta la razza de' moderni realisti: sculture in legno bellissime del Brustolon, ed alcuni vetri di Venezia smaltati con sì dilicato lavoro, da restare un modello insuperato, se non insuperabile, da' moderni. A questa categoria di lavori sarebbe dovuta ascriversi la collezione di vezzi d'oro, esposta dal Castellani e raccolta dai vari paesi d'Italia: collezione si può dire completa, che continua la serie degli ornamenti d'oro onde fregiarono il collo, la testa, le braccia, le dita alle donne greche e latine.

L'Italia avrebbe potuto esporre l'unica pittura greca che rimanga superstite, la musa disotterrata non ha molti anni, a Cortona. Ma come commettere all'incertezza de' casi e all'avidità degli archeologi quella reliquia inestimabile, l'unico encausto che giunse a noi?

Ben fa Cortona a custodirla nel suo museo, dove andranno fra poco a visitarla tutti i pittori e gli storici dell'arte classica, se non altro per misurare quanto ci resti ancora a fare e tentare prima di raggiungere l'eccellenza della greca pittura.

Una cosa però avremmo potuto e dovuto fare: mandarvi, come gli Inglesi fecero dell'architettura indiana, una serie di fotografie dei monumenti italiani più singolari, etruschi, greci, latini, toscani, lombardi, ecc. ecc. Sarebbe stato un album, quale nessun' altra nazione può presentare. Le chiese italiane, i palazzi dei comuni, i castelli ancora superstiti dei privati, disposti con ordine di tempo e di luogo: Venezia tutta colle sue meraviglie architettoniche, dall'epoca bisantina e moresca, fino a Sansovino e a Palladio. Dovessimo anche arrossire dinanzi alla gloria ereditata dagli avi, quest'album sarà presentato alla prossima esposizione mondiale, ovunque sia per aprirsi.

La storia del lavoro iniziata nel programma del 1867, sarà compiuta, speriamo, in quell'occasione. Gli oggetti più notabili e più necessari alla storia, ove non si voglian mandare nell'originale, si mandino fedelmente riprodotti, comunque sia. Ogni popolo possa dire: I nostri padri eran giunti fin qui: noi ci siamo ingegnati di conservare le tradizioni e di accrescere il tesoro dell'arte e dell'industria nazionale nel modo che apparirà dalla esposizione che facciamo delle opere del decennio appena decorso.

Molte superbie saranno depresse: ma molti errori e molte idolatrie cadranno del pari, dinanzi alla luce e al cimento del vero.

(*Continua*)

sicurissimi e vaste rade, ed essa può pretendere di divenire in breve una potenza marittima di second'ordine senza indebolirsi come potenza militare continentale. La Prussia è posta alla testa della Confederazione degli Stati del Nord della Germania; essa dirige quest'istituzione tutta nuova e dispone di tutte le sue risorse.

In caso di guerra, essa potrebbe disporre anche delle forze militari dei quattro Stati del Sud, di cui gli è stato promesso il comando. Infine la Prussia non ha più rivale in Germania, dacchè l'Austria ha cessato dal farne parte. — « Che cosa occorre dunque alla Prussia, ci scrivono, mentre ottenne or ora vantaggi tanto preziosi e certamente inattesi, e dal Governo francese una specie d'approvazione che sembra implicare due anni di silenzio e di dichiarazioni reiterate, quantunque queste dichiarazioni siano state accompagnate da riserve e da proteste eventuali, poichè queste proteste e queste riserve sono fatte per casi che non si presenteranno?

La Prussia ha bisogno dello *statu quo*; essa ha bisogno che lo *statu quo* si prolunghi, affinchè nulla intorbidi, nè rallenti l'azione del tempo i cui effetti saranno infallibili. Il tempo soltanto può dare alla Prussia ciò che le manca, ed il tempo glielo darà. Col tempo le nuove provincie della Prussia si assimileranno alle antiche, e le impressioni della conquista spariranno al pari della memoria delle autonomie distrutte; col tempo i legami che uniscono gli Stati della Germania del Nord si fortificheranno e si stringeranno di più, e la Confederazione diverrà un corpo compatto, solido e quasi indissolubile.

« Col tempo, gli Stati del Sud prenderanno altre abitudini; essi rinuncieranno definitivamente all'Austria, non potendo più contare su di essa, e rivolgeranno le loro simpatie verso la Prussia, dalla quale potranno attendere molto bene, ovvero molto male. Fa duopo di tempo alla Prussia, e gliene occorre di molto, poichè la sua opera, cominciata nel 1866, non sarà realmente compiuta che fra una lunga serie d'anni. »

Secondo i nostri corrispondenti, il re Guglielmo ed il signor di Bismark sono profondamente convinti che lo *statu quo* è indispensabile alla Prussia e che essa si esporrebbe a perdere tutto ciò che ha acquistato, e forse di più che non ha acquistato, se provocasse una nuova guerra, che dovrebbe questa volta sostenere contro la Francia..... Però la guerra ha i suoi partigiani in Prussia, nonchè in tutta la Germania del Nord. Sono, generalmente, militari che s'inebriano ancora alla memoria delle loro vittorie, e che non badano alle considerazioni politiche. Ma ci si assicura che il partito della guerra perde ogni giorno in più credito, e e che non gli è permesso di tenere lo stesso linguaggio di sei mesi or sono.....

PRINCIPATI DANUBIANI. — Si ha da Bucharest, 4 agosto:

Nulla d'importante intorno alla insurrezione bulgara. Circa 200 uomini appartenenti alle bande insorte devono essere in parte morti o prigionieri o dispersi. Tuttó quanto ne rimane ancora si nasconde nelle foreste e nelle gole dei Balcani. Nella corrente settimana si sono fucilati a Routschouk 6 bulgari ed altri ne sono stati fucilati in altre località.

5 agosto.

Midhat pascià è sempre accampato a Grabowo. Si pretende che egli voglia tentare di penetrare nelle vallate che servono di rifugio agli insorti. La *Tuna* (il Danubio), foglio ufficiale della provincia, parla di una scaramuccia che ebbe luogo il 21 luglio fra Turchi ed insorti.

Midhat pascià ha pubblicato un proclama nel quale impegna i cristiani ed i mussulmani a continuare a vivere d'accordo ed a chiudere le orecchie agli eccitamenti dei capi banda.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 4 agosto:

Da qualche tempo va attorno la voce che il Presidente vuol levar d'ufficio il signor Rollins, commissario per la rendita interna. Egli è un radicale, e le relazioni tra lui e il Presidente sono acerrime. Dicesi che il Presidente lo avrebbe già rimosso se non erano le istanze del nuovo procurator generale Evarts, affinchè nulla faccia per indurre i radicali a ricominciare l'*impeachment*.

Dicesi che il segretario Seward è in trattative col signor Moreno per comprare una vasta e fertile isola del gruppo malese, quasi sconosciuta, tranne per la sola posizione geografica. Dicesi che il possesso di una stazione navale nelle Indie abbia indotto il segretario di Stato a istigare il Congresso a far quell'acquisto. Il prezzo che ne chiede Moreno sono 600,000 dollari, e a quanto corre voce, è autorizzato a vendere dagli abitanti malesi dell'isola.

Dicesi anche che il segretario Seward raccomanderà di comprare il gruppo delle isole Fejee che gli sono state offerte. Alcuni giornali dileggiano per quest'affare il segretario Seward, ma la propensione che ha il segretario per queste cose è ben nota.

Il generale Carlo Halpin, direttore del *Citizen*, noto sotto il *nom de plume* di « Miles O'Reilley », morì sabato all'improvviso di un colpo di sole.

— Si legge nel *New-York Herald*:

Il generale Sheridan fu arrestato il 1° corrente per querela del signor Dunn, direttore generale della posta al Forte Leavenworth (Kansas) per averlo assalito e battuto.

Qualunque siano le ragioni di quel fatto, l'arresto del generale indica che la supremazia dell'autorità civile sull'autorità militare, è ristaurata. Giova sperare che presto sarà così per tutto il paese.

Nuova York, 6 agosto.

Il generale Grant ha raccomandato di liberare tutti gl'impiegati civili, condannati secondo il Codice militare.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Londra signor Reverdy Johnson ha avuto istruzioni per negoziare con l'Inghilterra un trattato di naturalizzazione per sciogliere la questione dell'*Alabama*.

La maggioranza democratica nel Kentucky è di 70,000.

Orazio Seymour ha accettata la candidatura alla presidenza ed ha aderito al partito democratico. Seymour biasima i tentativi del Congresso per privare molti Stati del diritto di votare, dice che in presenza della unione dei repubblicani e del partito militare il presidente deve eseguire la volontà della maggioranza, ma nello stesso tempo deve tutelare i diritti della minoranza. Il Seymour finisce dicendo che la riuscita del partito democratico nelle prossime elezioni avrebbe per risultato la pace e la prosperità del paese:

Nuova York, 8 novembre.

Il governatore Warmouth nell'appello che dirige alle truppe nazionali perchè prostrino l'anarchia nella Luisiana, dice che delle bande armate di furibondi partigiani uccidono, saccheggiano e perseguitano gli unionisti in varie parti; hanno commesso da 150 omicidi in due mesi, e si organizzano sempre per cacciare dallo Stato gli uniosti.

Un membro democratico della Legislatura luisianese ha presentato una risoluzione per dichiarare false le loro asserzioni del governatore Warmouth e per invitarlo a dar prove di quanto asserisce.

I giornali di Nuova York danno le notizie del Messico. Una insurrezione, capitanata da Dominguez è scoppiata nella provincia di Vera Cruz. Nella città di Vera Cruz infierisce la febbre gialla.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia militare* annunzia che i corpi che si trovano attualmente a Foiano si recheranno, cessato il campo, alle seguenti stanze:

Comando della brigata Siena e 31° reggimento fanteria a Terni;

Il 32° regg. fanteria a Rieti;

Comando della brigata Pistoia, 35° e 36° reggimento fanteria a Firenze;

Comando della brigata Alpi e 51° reggimento fant. a Pisa;

Il 52° regg. fant. a Lucca;

Reggimento Genova cavalleria a Caserta;

Il 14° battaglione bersaglieri a Livorno;

Il 21° id. id. a Firenze;

Il 29° id. id. ad Assisi;

Il 45° reggimento fanteria, attualmente di stanza a Firenze, si trasferirà a Siena;

L'8° battaglione bersaglieri, ora di stanza a Pisa, si recherà a Livorno.

— Il 18 del corrente mese si tenne presso l'ufficio della prefettura di Cuneo un altro incanto per la vendita dei beni già ecclesiastici. Si sono deliberati sei lotti.

I beni alienati del valore complessivo di L. 195,541 61 sono stati aggiudicati per lire 326,700, vale a dire con un aumento di lire 131,158 39.

Nella provincia finora si sono venduti 517 lotti, che messi all'asta sul prezzo di lire 8,799,290 98 si sono venduti per lire 11,054,724: quindi l'aumento di lire 2,255,433 02.

— Il cav. Guastalla, già segnalato per molte opere di beneficenza pubblica e privata, donava testè all'Istituto israelitico d'istruzione di Modena la somma di 5000 lire.

— Con piacere, dice la *Gazzetta di Venezia*, registriamo una nuova prova della importantissima messe storica che si va scoprendo ogni giorno in quel prezioso depositorio che è l'Archivio generale dei Frari.

La R. Accademia per le scienze di Pest, grazie alle ricerche fatte in questo Archivio dal signor Mirce de Baràld, e alle cure gentili a lui prestate dal direttore cav. Gar, ebbe da Venezia in quest'ultimo trimestre copia dei seguenti importantissimi documenti:

1. Estratto dal testamento di Michiel Andrea dell'anno 1119, da cui consta che Michiel Andrea fu inviato qual ambasciatore della Repubblica veneta presso la Corte di Santo Stefano II re d'Ungheria. Questa è la più antica ambasciata veneta finora nota in quanto alla Corte ungherese.

2. Nove documenti, dal *Liber Plegiorum* dal 1222 al 1240 risguardante Andrea II re d'Ungheria.

3. 24 lettere credenziali a diversi ambasciatori veneti, i quali dal 1349 al 1385 si recavano alla Corte Reale d'Ungheria.

4. Una sentenza del Consiglio dei X, con cui nell'anno 1357 un suddito veneto viene condannato alla morte, per aver cospirato cogli Ungheresi contro il dominio veneto.

5. 35 lettere autografe di Mattia Corvino, tutte trattando estesamente di affari di Stato di grande importanza.

6. 16 lettere autografe di Vladislao IV re d'Ungheria, e varie altre di Beatrice di Aragona regina d'Ungheria.

7. Tutte le corrispondenze diplomatiche che Gabriele Bethleu, principe di Transilvania, poscia eletto re d'Ungheria negli anni 1619 al 1627 scambiò colla Repubblica veneta.

— Leggesi nella stessa gazzetta:

Sappiamo che S. M. il Re ha elargito agli ultimi discendenti dei Foscari, che si trovano in misero stato, lire 500. Essi concorrono al posto di custode del palazzo dei loro antenati, ora destinato a scuola superiore di commercio. Crediamo che se non vi sono ostacoli, la Commissione organizzatrice dell'Istituto si affretterà ad alleviare in qualche modo a tanta stranezza di fortuna!

— Leggesi nella *Lombardia* del 21:

Ieri ebbe luogo presso l'Istituto educativo dei sordomuti di campagna in Milano, il pubblico esperimento di quei numerosi allievi, appartenenti al nostro contado.

Mercè le sapienti cure prestate dal benemerito Corpo dei docenti, addetti a quell'istituto, magistralmente diretto dall'abate cav. Tarra, si potè in quest'anno veder svolto in tutta la sua pienezza l'ottimo ordinamento didattico di questo esordiente, eppur già celebre Istituto.

Esso infatti non conta più di dodici anni di vita. Segnò i primi passi tra la pochezza dei mezzi e l'insperienza dei metodi; ma superato quel difficile stadio, mercè le volonterose elargizioni della carità cittadina, andò a mano a mano guadagnando nel pubblico favore, per gli utili risultati, per l'intelligente ed operosa guida d'un nostro benemerito e modesto concittadino, il c. Paolo Taverna, assecondato da alcuni volonterosi cooperatori, sicchè ora, costituito per regio decreto in opera pia autonoma, dotato di stabile patrimonio, sorretto negli ancor maggiori bisogni dal morale ed economico appoggio dell'autorità provinciale, venne insediato in casa di sua pertinenza, acquistata, ricostrutta, ampliata e posta in tranquilla e salubre posizione.

Qui i sordo-muti nel corso di un seiennio apprendono la lingua scritta, e col mezzo di questa, le più essenziali nozioni di conteggio, di storia, geografia, di scienze naturali, di istruzione religiosa, si ammaestrano in una delle arti più comuni alla campagnola loro condizione; e mentre si imparte loro un tale insegnamento, si ha tutta la cura di conformarne i cuori ai precetti di sana morale, e di nutrirli gradatamente di quei sentimenti che costituiscono l'utile e virtuoso cittadino.

E di tale educazione diedero splendide prove nel trattenimento di ieri.

Invece dei soliti esercizi di memoria, che non isvelano che la parte dottrinale dell'istruzione, si fece succedere una bene ordinata serie di esercizi, diretti allo scopo di far conoscere in qual modo dal primo aspetto degli oggetti materiali, sino alle più elevate intuizioni del mondo morale, si possa condurre il sordo-muto alla perspicua intelligenza di tutto ciò che è vero, ed alla intima coscienza di tutto ciò che è bene.

I maestri dell'Istituto esposero coscienziosamente agli spettatori il grado d'istruzione delle rispettive classi degli allievi e si fecero dare liberamente dall'uditorio i temi per i quali dovevano porgere in iscritto appropriate risposte.

Col triplice uso della mimica naturale, dell'alfabeto tracciato colle dita, e col linguaggio parlato e letto sulle labbra, poterono quegli alunni comporre all'improvviso scritti sopra azioni fatte alla loro presenza, sopra fenomeni naturali da essi veduti, intorno a fatti domestici ed anche storici avvenuti, e sopra temi morali che richiedevano una speciale riflessione psicologica.

A questi esercizi si alternavano risposte e dialoghi espressi a viva voce, i quali non isvelavano punto esercizii di automatiche riflessioni vocali, ma erano spontanee emanazioni di concetti istantanei e pensati.

Un ringraziamento fatto ai benefattori, un indirizzo di scusa per aver mancato ai proprii doveri, una lettera di conforto ad una madre che perdette per la patria un suo figlio, ed altri simili temi vennero trattati con tal finezza di criterio, e tale gentilezza di affetto da strappare agli uditori scoppi vivi di applauso, misti a lagrime di commozione.

Il conte Paolo Taverna, a cui (come fu detto) principalmente si deve la fondazione di questo mirabile Istituto, diresse alla fine dello sperimento alcune parole di ringraziamento agli insigni benefattori che in si breve periodo di tempo vi diedero un esemplare incremento con pii lasciti e donazioni.

L'assemblea era questa volta onorata dai più illustri membri della triplice rappresentanza scolastica, municipale e provinciale, e da un affollatissimo uditorio composto dal fiore della nostra cittadinanza.

Il fondatore dell'Istituto disse che in quest'anno non erasi fatta alcuna esposizione di lavori degli allievi, perchè questi apparivano sulle loro stesse persone, i cui abiti dalla tessitura sino all'ultima confezione erano stati eseguiti dalle loro mani, e tutto ciò che vedevasi nell'ampia e ben decorata aula, in cui tenevasi l'esperimento, era frutto delle loro svariate industrie.

Dopo l'esame diedero gli alunni nella vasta spianata che si stende verso i bastioni alcuni saggi di ginnastica applicata alla vita contadinesca.

REALE ISTITUTO LOMBARDO

DI SCIENZE E LETTERE.

Temi sui quali è aperto concorso, proclamati o ricordati nell'adunanza generale del 7 agosto 1868.

PREMII ORDINARII.

Classe di Scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1869, proclamato il 7 agosto 1867.

Premesso che con un recente processo, semplice ed economico, i signori Tessié du Motay e Maréchal ottennero la separazione del gas ossigeno dall'aria atmosferica, per utilizzarlo in moltissime applicazioni all'industria, alla chimica e alla fisica; e che in tale processo rimane libero e non utilizzato il gas azoto dell'aria, si propone che sia immaginato:

« Un processo analogo a quello dei signori Tessié du Motay e Maréchal per trar profitto dall'azoto, ponendolo in tali condizioni da poterlo compenetrare con opportune sostanze, le quali usate direttamente, o mischiate cogli ordinarii concimi, possano servire alla fertilizzazione dei campi deficienti di azoto. »

Questa sostanza azotata, posta in contatto colle radici dei gelsi, potrà forse fornire alle loro foglie quella quantità d'azoto, alla cui mancanza il signor Liebig attribuisce la malattia dominante nei bachi da seta.

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1869.

Classe di Lettere e Scienze morali e politiche.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1868.

« Qual diritto o qual dovere abbia il governo d'ingerirsi nell'istruzione della popolazione, e come debba esercitare questa ingerenza.

« 1° Si stabilirà se sia diritto o dovere.

« 2° Si cercherà come si possa conciliare l'esercizio di questo diritto o l'adempimento di questo dovere col principio già ricevuto e intangibile di libertà civile, politica, religiosa.

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1870.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 1,200.

L'autore conserva la proprietà della memoria premiata; ma l'Istituto si riserva il diritto di pubblicarla ne' suoi atti.

PREMII TRIENNALI.

Il R. Istituto Lombardo, giusta l'art. 25 del suo regolamento organico, « aggiudica ogni triennio due medaglie d'oro di lire 1,000 ciascuna, per promuovere le industrie agricola e manifatturiera; una delle quali destinata a que' cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita una data industria manifattrice in Lombardia. »

Chi credesse di poter concorrere a questi premi, è invitato a presentare la sua istanza, accompagnata dagli opportuni documenti, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera in Milano, non più tardi del 1° maggio 1870.

PREMII DI FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema per l'anno 1869, proclamato il 7 agosto 1867.

« Una memoria nella quale sia dimostrata l'efficacia curativa e profilattica dei solfiti e degli iposolfiti alcalini e terrosi nelle febbri intermittenti da malaria, comparativamente ad altri mezzi e rimedi già conosciuti. »

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1869.

Il premio consiste in lire 1,500 ed una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1867.

« Una memoria che tratti dei vantaggi già conseguiti o possibili nell'agricoltura di alcune delle provincie del Regno, ed a preferenza delle lombarde, dalla introduzione già fatta o possibile delle dottrine e pratiche oggidì raccomandate dai progressi della fisica, chimica e meteorologia.

Si desidera una esposizione ordinata, particolarizzata e documentata con fatti e paragoni quanto alle cose conseguite, e con calcoli comparativi di spese e prodotti, quanto alle progettate.

Il R. Istituto si riserva di fare le opportune verificazioni prima di conferire il premio.

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1870.

Il premio consiste in lire 3,000, compresavi la consueta medaglia d'oro, del valore di L. 500.

Le memorie premiate restano proprietà degli autori: ma esse dovranno pubblicarle *entro un anno*, prendendo i concerti colla segreteria dell'Istituto per il sesto e i caratteri, e consegnandone alla medesima cinquanta esemplari; dopo di che soltanto potranno conseguire il denaro.

Tanto l'Istituto quanto la Rappresentanza della Fondazione Cagnola si riservano il diritto di farne tirare a loro spesa quel maggior numero di copie di cui avessero bisogno a vantaggio della scienza.

Temi per l'anno 1869

Il R. Istituto Lombardo apre di nuovo il concorso ai premi straordinari di fondazione del fu dottore Cagnola su temi contemplati nel suo testamento, cioè:

« Sulla natura de' miasmi e contagi; - sulla direzione dei palloni volanti; - sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto. »

Si offre quindi il premio di L. 1,500 e di una medaglia d'oro di L. 500 a quei nazionali o stranieri i quali, con memorie manoscritte o con opere stampate in lingua italiana o latina o francese, si constatassero autori di una scoperta fatta dal 1860 in poi, assolutamente comprovata, di rilevante vantaggio alla società, e di progresso, relativamente ad alcuno degli accennati temi.

Le memorie e le opere stampate dovranno essere presentate entro il febbraio 1869.

Pei manoscritti potrà, chi voglia, seguir le formalità accademiche delle schede suggellate; le opere a stampa saranno prodotte in doppio esemplare, colla precisa indicazione dei passi ove si tratta della scoperta in questione.

Anche i membri del R. Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Il premio potrà essere aggiudicato anche in parte, e l'aggiudicazione avrà luogo nella solenne adunanza del 7 agosto 1869; la stampa o la conservazione dei manoscritti si farà come pel concorso ai premii ordinarii della fondazione Cagnola.

PREMII DI FONDAZIONE SECCO-COMNENO.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1868.

« Studio chimico-microscopico del caglio da latte, nell'intento di determinare se il suo principio attivo risieda in un fermento biologico (microfito o microzoario), o in altro agente chimico, per poterne con esattezza dosare la quantità nella fabbricazione de' formaggi (1). »

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1870.

Tema per l'anno 1872, proclamato il 7 agosto 1867.

« Determinare, in base alle cognizioni chimiche e con opportuni esperimenti, quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, sia semplici, sia composti; indicandone le preparazioni per gli usi occorrenti diversi, e il costo relativo; facendosi carico altresì degli studii particolarmente recenti nell'argomento. »

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1872.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 864.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore; ma egli dovrà pubblicarla entro un anno dell'aggiudicazione, consegnandone otto copie all'Amministrazione dell'Ospitale Maggiore di Milano, ed una all'Istituto per il riscontro col manoscritto: dopo di che soltanto potrà conseguire il premio.

PREMII DI FONDAZIONE BRAMBILLA (2).

Tema per l'anno 1869, proclamato il 7 agosto 1866.

È noto il grande sperpero di combustibili vegetali nella fabbricazione delle calci comuni, dette *grasse*, dipendente dall'uso ancora continuato delle antiche fornaci intermittenti, mentre colle fornaci a fuoco continuo si economizzano tre quinti della legna consunta attualmente per una eguale quantità di prodotto.

I luoghi dove preme che si facciano le maggiori possibili economie di combustibili sono specialmente dove esistono altre manifatture, che risentono danno da questo sperpero, come i circondari del lago di Como e d'Iseo.

L'Istituto promette quindi un premio di lire 2,000, oltre una medaglia d'argento commemorativa, a chi pel 30 novembre 1868 avrà attivato in uno o nell'altro dei due suddetti circondari una fornace di calce grassa di grandi dimensioni a fuoco continuo, la quale possa anche servire di spinta agli altri fabbricatori di calce ad entrare nella via pel progresso.

Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1869.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1866.

Da solo tre lustri venne riconosciuta la grande efficacia nell'agricoltura dei concimi ricchi di *fosfati*, e già tutte le nazioni civili istituirono grandiose manifatture di queste sostanze, ricavandole o dai fosfati fossili, *apatiti*, *coproliti*, ecc., o dalle ossa. L'Inghilterra fa annualmente importazioni grandiose di queste ultime dall'America, e anche dall'Italia, per la preparazione dei fosfati ad uso agricolo, che si allestiscono in grandi masse nella manifattura detta *Cerere* a Wolverhampton, descritta nel Catalogo pubblicato dalla R. Società d'agricoltura di Londra nel 1862.

Desiderandosi vivamente dagli agronomi nostri di poter trovare in commercio i detti fosfati preparati per l'agricoltura, l'Istituto invita gli industriali a dedicarsi a questa manifattura, promettendo un premio di L. 3,000, oltre ad una medaglia d'argento commemorativa, a chi ne avesse attivata una pel 30 novembre 1869 di sufficiente produzione annua per la concimazione almeno di 200 ettari.

Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1870.

I concorrenti a questi premi dovranno presentare, nel termine prefisso, le loro istanze accompagnate dagli opportuni documenti alla segreteria del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere nel palazzo di Brera in Milano. Quando i concorrenti fossero più di uno, si darà la preferenza a quello che avrà eretto la fornace o la fabbrica nel modo più lodevole sotto ogni rapporto.

Norme generali per tutti i concorsi scientifici.

Può concorrere ogni nazionale o straniero, eccetto i membri effettivi del Reale Istituto, con memorie in lingua italiana o latina o francese. Queste dovranno essere trasmesse franche di porto, nel termine prefisso, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera in Milano; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su d'una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Si raccomanda l'osservanza di queste discipline, affinchè le memorie possano essere prese in considerazione.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio, e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla aggiudicazione dei premii, i quali verranno conferiti nella solenne adunanza del giorno 7 agosto successivo alla chiusura dei concorsi.

Milano, 7 agosto 1868.

Il Presidente: F. BRIOSCHI.

I Segretari: G. SCHIAPARELLI. F. AMBROSOLI.

(1) Su questo argomento possono consultarsi le memorie dei signori Nava e Selmi, *Sul caglio vitellino*, che ottennero il premio d'incoraggiamento nel concorso del 1857 (*Atti della Fondazione Cagnola*, vol. II, parte I).

(2) L'ingegnere Giovanni Francesco Brambilla di Milano, con testamento del giorno 31 gennaio 1841, nominò depositario ed amministratore di ogni suo avere il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, ordinando che del frutto della eredità distribuisca ogni anno un premio a chi avrà trovato, scoperto, inventato o introdotto nella Lombardia, od altrimenti nella provincia di Milano con un circondario del raggio di 50 miglia, qualche nuova macchina o processo, od altra qualsiasi cosa da cui la popolazione riceva un vantaggio reale e provato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 22.

Il matrimonio della duchessa Sofia col duca di Alençon venne fissato pel 14 settembre.

Berlino, 22.

La convenzione militare conchiusa fra il Meklemburg e la Prussia stabilisce che gli ufficiali meklemburghesi abbiano la facoltà di entrare nell'esercito prussiano. Il Re di Prussia dispone del loro avanzamento. Coloro che non vogliono entrare nel servizio prussiano o che saranno giudicati come non idonei al servizio, verranno pensionati.

Parigi, 22.

Borsa di Parigi.

	21	22
Rendita francese 3 %	70 42	70 60
Id. ital. 5 %	51 17	52 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	403	407
Obbligazioni	215	214 50
Ferrovie romane	40 —	40 —
Obbligazioni	95 50	96
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	41 —	41 50
Obbligazioni ferr. merid.	138	138
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese	280	283
Vienna, 22.		
Cambio su Londra	115 90	— —
Londra, 22.		
Consolidati inglesi	93 7/8	— —

Parigi, 22.

Dopo la chiusura della Borsa, la rendita italiana si contrattò a 52 50.

Parigi, 22.

La *Patrie* annunzia che l'Imperatore ricevette a Fontainebleau il signor Demetrio Bratiano, il quale ha una missione relativa alle giurisdizioni consolari in Oriente. L'Imperatore gli dimostrò un vivo interesse per la Romania, ed espresse sensi di simpatia pel principe Carlo.

Fu confermata la sentenza contro il redattore del *Réveil*.

Londra, 23.

John Bull, giornale conservatore, dice che il Governo non ha ricevuto alcuna notizia circa ad un attentato che sarebbe stato commesso a Lucerna contro la Regina.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 agosto 1868, ore 8 ant.

Lo stato meteorologico dell'Europa si mantiene in generale tempestoso e burrascoso.

Una violenta tempesta attraversa oggi il sud dell'Inghilterra, ove le pressioni sono molto basse: il mare è agitato nella Manica e sulle coste della Bretagna: delle burrasche minacciano già le coste mediterranee della Francia.

Le pressioni sono molto basse anche in Iscozia.

In Italia il barometro si è abbassato di 3 a 4 mm.: il cielo è generalmente coperto; ed è piovuto in vari luoghi nelle ultime 24 ore. Il mare è mosso nel Mediterraneo e tranquillo nell'Adriatico. Dominano i venti di maestrale.

Probabile che la burrasca dell'Inghilterra si propaghi nei nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,2	mm 752,2	mm 752,2
Termometro centigrado	24,0	23,0	21,5
Umidità relativa	90,0	68,0	88,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento: direzione / forza	SO debole	E quasi for.	E debole

Temperatura massima . . . . + 29,0

Temperatura minima . . . . + 20,0

Minima nella notte del 23 agosto . . + 19,0

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Oreste*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Zampe di mosca* — Ballo: *Il Birichino di Parigi*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Giov. Aliprandi rappresenta: *Il pericolo*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 agosto corrente, in una delle sale della comunità di Prato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favor dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti e rimasti invenduti in precedente incanto.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. La spesa di stampa, di affissione e di inserzioni nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Prato.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1132	1168	Prato	Dal convento e frati di San Francesco Grande di Pistoia.	Podere denominato Valdingole nel popolo di San Pietro a Galeiana, lavorativo, vitato, gelsato, con sua casa colonica.	10 81 26	317457	23320 60	2332 06	100	1200 »
1133	1169	»	Dal convento della SS. Annunziata di Firenze.	Podere denominato Sant'Ippolito 3° nel popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese con sua casa colonica, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	11 94 51	350701	33491 40	3349 14	100	1250 »
1134	1170	»	»	Podere con sua casa colonica denominato Naletesi 2° nel popolo della B. Vergine dell'Umiltà alla chiesa nuova, lavorativo, vitato, olivato, ecc.	3 04 67	89447	6984 56	698 45	50	600 »
1135	1171	»	Dal convento delle Salesiane di Pistoia. . .	Una casa padronale e suoi annessi e connessi nel popolo di Cajano, luogo detto San Martino, alla distanza di un chilometro dalla città di Prato, composta di 15 stanze in buono stato e giardino cinto da muro con acqua; più un podere con sua casa colonica denominato San Martino, attiguo alla detta casa, lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, fruttato, ecc.	9 70 45	284917	36152 16	3615 21	100	2500 »
1136	1172	»	Dalle monache delle Salesiane di Massa in Val di Nievole.	Un podere con sua casa colonica ed aratorio denominato Mazzoca 2°, nel popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	12 95 71	380416	36666 60	3666 66	100	1200 »
1137	1173	»	»	Un podere con sua casa colonica denominato Mazzoca 1° nel popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	10 86 95	319125	32348 07	3234 80	100	1200 »
1138	1174	»	Dal convento della SS. Annunziata di Firenze.	Una casa d'amministrazione con suo loggiato ed orto annesso prospiciente sulla piazza di Sant'Agostino in Prato, composta di 20 stanze compreso cantina, stalle, stanze da legname, ecc.	»	»	9828 10	982 81	50	»
1139	1111	Tizzana	Dal Beneficio della Purificazione di Maria Vergine.	Tre appezzamenti di terra nel popolo di San Bartolommeo a Tizzana, luogo detto Queresola, in parte prativi e in parte lavorativi e vitati.	» 37 55	11024	748 66	74 86	10	»
1140	1112	»	»	Un appezzamento di terra nel popolo e luogo come sopra, prativo	» 32 51	9544	689 51	68 95	10	»
1141	1113	»	»	Un appezzamento di terra nel suddetto popolo, luogo detto l'Ombrone, lavorativo, vitato e pioppato.	» 37 79	11096	776 92	76 69	10	»
1142	1114	»	»	Due appezzamenti di terra nel suddetto popolo, luogo detto Pantano, lavorativi, vitati, pioppati, fruttati.	» 53 63	11745	1150 14	115 01	10	»
1143	1115	»	»	Un appezzamento di terra nel popolo e luogo come il precedente, parte prativo, in parte lavorativo, vitato, pioppato.	» 38 79	11390	607 40	60 74	10	»
1144	1116	»	»	Due appezzamenti di terra nel popolo suddetto di San Bartolomeo a Tizzana, luogo detto Baragliano, in parte prativi ed in parte lavorativi, vitati, pioppati, ecc.	» 30 39	14793	711 37	71 13	10	»
1145	1117	»	»	Un appezzamento di terra nel popolo e luogo suddetto, prativo con viti	» 35 29	10362	357 21	35 72	10	»
1146	1118	»	»	Due appezzamenti di terra nel popolo di San Simone alla Mura, in luogo detto Castaglia, lavorativi, vitati, ecc.	» 38 02	11161	1234 64	123 46	10	»
1147	675	Prato	Dal convento di San Pier Maggiore di Pistoia.	Un podere con casa colonica nel popolo di Calazzo, denominato le Lastre, lavorativo, ecc. situato in pianura.	10 20 20	137	19492 17	1949 21	100	2139 10
1148	676	»	»	Podere lavorativo nel popolo di Sant'Ippolito, denominato Sant'Ippolito, con sua casa colonica.	13 06 65	177	25366 58	2536 65	100	1382 96
1149	1026	»	Dal monastero delle Salesiane in Val Nievole.	Appezzamento di terra nel popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese, luogo detto la Bardena, lavorativo, vitato, pioppato.	» 63 77	18723	1359 77	135 97	10	»
1150	1027	Montemurlo	Dal monastero degli Angioli della Sala, di Pistoia.	Un podere con casa colonica nel popolo di San Giovan Battista decollato, a Montemurlo, detto Montemurlo, lavorativo, vitato, olivato e boschivo con querci d'alto busto, ecc.	6 32 17	126828	6084 48	608 44	50	400 »
1151	1024	Prato	Dal monastero della Crocetta	Podere con sua casa colonica denominato la Carra nel popolo di Grignano, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	3 96 42	116386	13894 86	1389 48	100	750 »
1152	1025	»	»	Podere con sua casa colonica detto San Giorgio, posto nel popolo di San Giorgio e Calorica, lavorativo, vitato e pioppato.	5 18 72	152296	13865 80	1386 58	100	750 »
1153	1020	»	Dal monastero della SS. Annunziata di Firenze.	Una casa con orto annesso sita nel popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese presso la chiesa composta di sei stanze compresa la stallina, più un andito in comune con altri fondi.	» 02 43	713	878 30	89 83	10	»
1154	1021	»	»	Una casa con orto annesso in due appezzamenti situata nel popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese egualmente presso la chiesa composta di tre stanze, più due piccoli stanzini, andito in comune come la precedente.	» 02 72	799	621 80	62 18	10	»
1155	1022	»	»	Altra casa con orto annesso nel popolo e luogo suddetto, composta di sei stanze compresa la stalla, più una cantina sotterranea, scala ed andito in comune come sopra.	» 02 87	842	898 30	89 83	10	»
1156	1023	»	»	Un appezzamento di terra nel popolo di Sant'Ippolito in luogo detto le Galeianese, in parte prativo con viti ed in parte lavorativo, vitato e pioppato.	1 19 54	35097	2352 77	235 27	25	»
1157	1119	»	»	Podere con casa colonica nel popolo di Galeiana, denominato Cembalo, lavorativo, vitato, fruttato, ecc., con bosco a palina.	4 83 23	141875	14389 84	1438 98	100	800 »

2800 Firenze, 12 agosto 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 27 agosto prossimo, in una delle sale della prefettura di Ancona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali :

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà a mani di chi presiede all'asta o non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta in una cassa governativa il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Nel primo caso però l'aggiudicatario dovrà sottostare in proprio alle spese che si dovessero incontrare per far pervenire a mezzo dell'ufficio postale alla tesoreria provinciale la somma depositata.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del demanio di Ancona, il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione di esse e delle susseguenti.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estretti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Direzione demaniale di Ancona.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Ancona.

11. Il riparto dei frutti naturali tra il demanio e l'acquirente resta regolato dal disposto dall'articolo 115 del regolamento precitato e delle condizioni speciali apposte nel capitolato.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE e vocabolo in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Tav. C.	VALORE ESTIMATIVO dello stabile e sul quale si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10	207	Osimo, vocabolo Albanelli	Capitolo della cattedrale d'Osimo	Predio con casa colonica composto di un solo corpo di terra coltivato da Staffolani Pietro. Distinto in mappa Monte San Pietro ai numeri 448, 449, 450, 451, 452, 453, 820, 821. Estimo lire 26,080 77. Confina colla strada pubblica, fosso Bernardi Anna, salvi, ecc. — (Veggasi l'annesso tipo). NB. Dal suddetto predio venne stralciato il numero di mappa 816, che costituisce la tabella numero 479.	32 50 10	325 01	56328 44	5633	200	*808

2553 Ancona, li 18 luglio 1868.

* Escluse le scorte a bestiame.

Il Direttore demaniale: BANCHETTI.

Editto.

Si diffida chiunque cittadino italiano o straniero dimorante nel Regno d'Italia credesse di accampar pretese contro l'eredità mobile della impubere Sofia Brigiacco di Cristoforo, suddita ellenica, morta in Venezia nel 13 novembre 1867, ad insinuare quelle pretese a questo R. tribunale entro settembre p. v. Quella sostanza sarà rilasciata alla competente autorità giudiziaria ellenica. Curatore della sostanza istessa viene intanto destinato il signor Bernardino Cricchi.

Il presente s'inserisca 3 volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 9 agosto 1868.

2810 SOSTERO.

Cassa di Risparmi e Depositi DI PISTOIA.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 13179 sotto il nome Pagnini Angiolo per la somma di L. 292.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto sarà dalla cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, li 23 agosto 1868. 2844

Cassa centrale di risparmi e depositi

per conto della soppressa cassa di Pitigliano.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 79, sotto il nome di Pianca Telemaco per la somma di lire 7 28.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 18 giugno 1868. 2862

Avviso giudiziario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Cascina rende noto che nella mattina del dì 11 settembre 1868, alle ore 10 antimeridiane, nella casa di abitazione di Giovacchino Mazzei, posta in S. Frediano a Settimo, comunità di Cascina, sarà proceduto, per mezzo di pubblico incanto, alla vendita dei beni mobili spettanti alla eredità beneficiata del fu Florindo Mazzei, ordinata con decreto di questo pretore del dì 11 agosto corrente. I beni rammentati, situati nella casa ridetta, e visibili a chiunque due giorni avanti la vendita, sono del valore complessivo di L. 2810 85, come più e meglio resulta dalla perizia e stima redatta dai periti Angiolo e Ferdinando Morganti ed esistente presso il sottoscritto.

Cascina, li 20 agosto 1868.

2876 Il cancelliere: P. VIVIANI.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.